



SVILUPPO RURALE

Bruxelles rivede il limite del 20% sull'anticipazione dei contributi pubblici sulle misure competitività

Psr, acconto del 50% a chi investe

L'iniziativa voluta dall'Italia per ridurre l'indebitamento delle imprese in tempi di stretta creditizia

Un'iniezione di liquidità per battere la crisi. Bruxelles ha deciso di elevare dal 20 al 50% l'anticipo sui premi Psr agli investimenti aziendali. Dopo l'euforia per l'impennata dei prezzi negli ultimi mesi l'agricoltura europea ha subito il contraccolpo della crisi, aggravata dall'improvviso crollo delle quotazioni agricole e dal concomitante incremento dei costi di produzione.

In questa difficile congiuntura, si registra una battuta d'arresto soprattutto per gli investimenti; l'ultima riforma Pac non ha di certo trovato grandi rimedi, col risultato che anche investimenti già programmati vengono sospesi a causa della carenza di liquidità delle aziende e della complessità delle procedure di accesso al credito. Infatti, il sostegno pubblico agli investimenti copre in genere solo una parte dell'investimento ed è subordinato al cofinanziamento privato tramite risorse proprie che l'impresa agricola cerca di reperire con la richie-

sta di credito presso il sistema bancario. Col risultato che la crisi ha così rallentato l'utilizzo delle cospicue risorse finanziarie già stanziata dall'Unione europea attraverso i Programmi di sviluppo rurale 2007-13; una risposta al problema era necessaria e la soluzione si intreccia ovviamente con un efficace utilizzo degli strumenti già disponibili. È quanto avranno pensato i responsabili di via Venti Settembre, che approfittando della revisione dei regolamenti applicativi in corso a Bruxelles in seguito all'health

Check, hanno proposto una semplice ma altrettanto significativa modifica: aumentare la percentuale dell'anticipo che può essere concesso alle aziende beneficiarie delle misure a investimento dei Psr. Su proposta dell'Italia, lo scorso 17 marzo il Comitato sviluppo rurale ha approvato, all'unanimità, la richiesta di modifica dell'articolo 56 comma

2 del regolamento 1974/2006 (che disciplina l'applicazione degli interventi di sviluppo rurale) innalzando la percentuale dell'anticipo concedibile dal 20% attuale fino a un massimo del 50%, per il biennio 2009-2010.

La proposta dell'Italia, accolta con favore da tutti gli Stati membri, è una risposta concreta alla crisi in atto e avrà presumibilmente un duplice impatto: da un lato diminuirà la necessità dei privati di accedere al credito e indebitarsi per reperire la quota propria di risorse per effettuare gli

investimenti, e nello stesso tempo metterà un po' di benzina nella complessa macchina dei Psr; infatti è presumibile che nel corso dell'anno la spesa subirà un'accelerazione, anche perché, oltre a far decollare gli investimenti, le Regioni potranno rivedere a Bruxelles anche gli importi concessi per gli anticipi, che fino a ora spesso non ve-

nivano neanche chiesti a fronte dell'alto costo delle fidejussioni chieste ai privati.

Se si considerano le risorse pubbliche messe in gioco, la partita potrebbe finalmente prendere la piega giusta. Al solo asse I, dedicato alla competitività, sono destinati dai Psr italiani 6,4 miliardi di euro, pari al 39% del totale e di questi oltre 2,3 miliardi per la sola misura 121 dedicata a favorire gli investimenti nell'impresa agricola e 1,2 miliardi per la misura 123 intesa a incentivare le imprese di trasformazione e commercializzazione e l'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. A fronte di questo budget di risorse pubbliche, si aggiunge la quota di investimento privato; infatti il contributo pubblico copre soltanto una percentuale della spesa totale dell'investimento, che varia tra il 40% e il 60% in base al territorio di intervento e al tipo di beneficiario. •

CARLO VENTURELLI

LA CIFRA

6,4 mld

Il budget destinato dai Psr italiani alla competitività

I CONTRIBUTI PSR AGLI INVESTIMENTI

(% massima sul totale)

Regioni	Contributo base	Contributo giovani	Giovani in zone svantaggiate
Abruzzo	40	50	60
Basilicata	40-50	50-60	60
Calabria	40-50	50-60	60
Campania	40-50	50-60	60
E. Romagna	40-45	45-50	50
Friuli V. G.	40	40-50	50
Lazio	35-45	45	55
Liguria	40	50	60
Lombardia	30-40	35-40	45
Marche	30-50	35-60	60
Molise	40-50	50-60	60
Piemonte	25-50	30-60	60
Bolzano	40	50	-
Trento	20-40	40-60	50-60
Puglia	40-50	50-60	60
Sardegna	40-50	50-60	60
Sicilia	40-50	50-60	60
Toscana	40-60	50	50-60
Umbria	40-50	50-60	60
V. d'Aosta	40	50	-
Veneto	30-45	40-45	55



ISMEA

INVITALIA

Oiga si propone, attraverso i seminari regionali, di promuovere la conoscenza delle iniziative a sostegno dei giovani imprenditori agricoli e, attraverso la concertazione delle azioni di Invitalia, ISMEA ed Amministrazione Regionale, di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e migliorare la competitività del territorio

GENOVA 5 marzo

Grand Hotel Savoia
Via Arsenale di Terra, 5

PERUGIA 12 marzo

Hotel Brufani Palace
Piazza Italia, 12

MATERA 19 marzo

Hilton Garden Inn
Via Germania, Borgo Venusio

PESCARA 16 aprile

Serena Majestic Hotel
Viale Carlo Maresca, 12
(Montesilvano)

CAMPOBASSO 22 aprile

Hotel Centrum Palace
Via Giambattista Vico, 2/a

TRENTO 7 maggio

Grand Hotel Trento
Via Alfieri, 1

UDINE 14 maggio

Hotel Astoria Udine
Piazza XX Settembre, 24

SALERNO 21 maggio

Grand Hotel Salerno
Lungomare Clemente Tafuri, 1

ANCONA 28 maggio

Ancona Congressi
Largo Fiera della Pesca, 11

ROMA giugno (data da definire)

Expo - Via dei Fori Imperiali

SEMINARI GRATUITI

GIOVANI IMPRENDITORI IN AGRICOLTURA: Il panorama delle opportunità

PROGRAMMA

9.30 Registrazione partecipanti - Welcome coffee

10.00 Apertura dei lavori

10.15 Interventi programmati

OIGA - MIPAAF

ISMEA

INVITALIA

REGIONI

13.00 Dibattito e conclusioni

13.30 Chiusura dei lavori

Per conferma date, registrazione partecipanti e info

800 943242
info@dge.it